

Blasoni (Pdl): «Il piano ha evitato il doppione fra le due realtà»

Baiutti (Pd): «Buon risultato, ora l'Azienda riconosca il Centro trapianti»

Ematologia, Udine vince la battaglia

La clinica diventa riferimento regionale, Trieste non avrà il primariato

di GIACOMINA PELLIZZARI

Udine vince la battaglia di Ematologia. La clinica dell'Azienda ospedaliero-universitaria svolgerà la funzione di centro regionale dal quale dipenderà Trieste che ha perso il primariato. Il Piano socio-sanitario esclude l'istituzione del doppione triestino.

La conferma arriva dal consigliere regionale e vice presidente della commissione Sanità, Massimo Blasoni (Pdl): «Il nuovo piano socio-sanitario - scrive in una nota - riconosce alla clinica di Ematologia di Udine la funzione di Hub regionale». E aggiunge: «Non ci sarà alcuna duplicazione con Trieste». Nel capoluogo giuliano, infatti, continuerà a operare una Struttura operativa semplice (Sos) di Ematologia integrata alla Struttura operativa complessa (Soc) di Medicina. «Alla clinica udinese viene riconosciuto il ruolo di centro di eccellenza e di riferimento per tutto il territorio regionale», aggiunge il consigliere regionale nonché coordinatore cittadino del Pdl che, quando scoppiò il caso, sottolineò che la Soc di Ematologia era stata prevista per errore. Ora Blasoni auspica che la clinica venga dotata anche del laboratorio di Biologia molecolare.

INVESTIMENTI

In arrivo i fondi per il laboratorio di Biologia molecolare

Secondo indiscrezioni, invece, fatte le opportune valutazioni, sarebbe stato il reparto triestino a rinunciare al primariato visto che la Soc indicata nella prima stesura del Piano prevedeva appunto la nomina di un primario. Da qui la levata di scudi dei friulani a difesa della clinica udinese. Non va dimenticato, infatti, che l'Ematologia triestina garantisce circa 9 mila visite ambulatoriali l'anno. Fu proprio questo dato a far dire all'assessore alla Sanità, Vladimir Kosic, «l'Ematologia di Trieste soddisfa bisogni ineludibili anche per quanto riguarda la cura dei linfomi, non credo che Udine da sola ce la farebbe a seguirli tutti».

Un'immagine di un laboratorio della clinica di Ematologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia



Soddisfatto del risultato ottenuto anche il consigliere d'opposizione Giorgio Baiutti (Pd), lo stesso che sollevò il caso presentando un'interrogazione per sollecitare il governatore, Renzo Tondo, a bloccare l'istituzione della Soc di Ematologia a Trieste. «È finita bene - ammette -, ora però è indispensabile che l'Azienda riconosca la clinica come Centro trapianti». Baiutti plaude alla soluzione trovata anche perché - fa sapere - «è stato assicurato l'acquisto delle attrezzature per potenziare il laboratorio di Biologia molecolare». Un passaggio questo che potrebbe essere formalizzato con la definizione del Piano degli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA